

Toni da campagna elettorale per l'ok al bilancio 2017 nel Consiglio (mattutino)

La giunta: attacchi da chi ha preferito «non fare»

Botta e risposta

Benigni (FI) scatenato su verde e mobilità. Le repliche di Ciagà e Zenoni

Dovremmo essere tutti orgogliosi dei dati contenuti in questo bilancio, io li consegno con un certo orgoglio

Il 2017 è stato un anno fortunato in termini di entrate, ma il risultato mi sembra piuttosto modesto

Sergio Gandi

Vicesindaco

Franco Tentorio

Ex sindaco

In Aula

Più che una discussione in Aula sul bilancio, sembra l'inizio della campagna elettorale. L'approvazione del bilancio consuntivo 2017 arriva dopo tre ore: la maggioranza vota a favore, la minoranza (dimezzata) è contraria. Dopo la seduta del 22 giugno andata deserta, il Consiglio comunale di Bergamo torna a riunirsi. Non nel tardo pomeriggio, come è tradizione. Ma alle 10 di mattina. Una ripicca, secondo la minoranza che, l'ultima volta, non aveva garantito il numero legale. «Mi sembra un gesto poco istituzionale convocare la seduta in un orario tanto insolito», dice Andrea Tremaglia, Fratelli d'Italia. Il leghista Alberto Ribolla parla di prassi «inusuale e gravissima. Il rendiconto — dice — andava approvato entro il 30 aprile: siete in ritardo e ora ci convocate il lunedì mattina, è irrispettoso nei nostri confronti, abbiamo già altri impegni, di lavoro e istituzionali». Tocca alla presidente del Consiglio, Marzia Marchesi, spiegare il motivo di una convocazione tanto insolita: «Ho dovuto verificare di avere i numeri. La prima oc-

casione utile sarebbe stata domenica, ma non mi è sembrato il caso. Così l'abbiamo convocato di lunedì mattina perché ci sono scadenze da rispettare: da tempo era previsto che il Comune firmasse, nel pomeriggio del 2 luglio, l'assunzione per 16 persone. Ma per farlo è necessaria l'approvazione del rendiconto».

Poi la discussione passa al bilancio, ma i toni restano alti. Stefano Benigni, Forza Italia, attacca la giunta su diversi fronti, dalla sicurezza («Crediamo si possa fare meglio e di più») alla mobilità («Dalla Linea C alle corsie preferenziali, scelte che fanno acqua da tutte le parti»). Non mancano gli attacchi personali, per esempio all'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni: «A volte è meglio non fare niente che fare danni», dice Benigni. Poi quello all'assessore al Verde Leyla Ciagà: «Non ricordiamo una cosa buona che le sia andata in porto. Se ce la dice lei, le facciamo l'applauso». Il tono fa arrabbiare la maggioranza. «Questo clima da continua campagna elettorale comincia a stufarmi — dice l'assessore ai Lavori pubblici Marco Brembilla —. Alcuni interventi sono sopra le righe, non si può vedere sempre tutto nero e non riconoscere mai quello che viene fatto. Mi sembra che molti

parlino senza cognizione di causa».

Anche gli assessori Zenoni e Ciagà provano a difendersi. Sulla Linea C, Zenoni spiega che i mezzi elettrici funzionano: «Non è vero che ogni giorno vengono trainati mezzi in panne. Meglio non fare che fare, questa è la vostra filosofia degli anni passati», dice rivolto al centrodestra. La Ciagà spiega di aver riorganizzato completamente il servizio del Verde, potenziandolo: «Ora non dobbiamo più fare gare ogni anno per il taglio dell'erba, faremo bandi pluriennali». Massimiliano Serra, Pd, parla della gestione virtuosa dei conti e delle risorse spese in cultura e per i servizi sociali. Il sindaco Giorgio Gori interviene sul commercio (di cui ha le deleghe) e anticipa alcuni dati sul turismo che verranno presentati nei prossimi giorni: «Il 2017 segna un aumento di arrivi e presenze che supera il 20%, significa che è grande l'interesse turistico della nostra città». Il vicesindaco Sergio Gandi spiega che tutto il Consiglio dovrebbe essere orgoglioso dei dati contenuti nel bilancio, ma l'opposizione non fa sconti: «Il 2017 — dice l'ex sindaco Franco Tentorio — è stato un anno fortunato in termini di entrate. Non c'è più il patto di stabilità e



l'avanzo può essere usato per gli investimenti. I soldi ci sono, ma il risultato è piuttosto modesto, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti». Bocciatura anche dal M5S: «Il bilancio — dice il capogruppo Fabio Gregorelli — è arrivato in Aula in ritardo. La gestione del Verde andrebbe rivista e sulla sicurezza servirebbero più risorse».

Silvia Seminati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● Venerdì 22 giugno, la seduta del Consiglio

comunale di Bergamo era andata deserta, perché l'opposizione non aveva garantito il numero legale alla maggioranza

● Ieri la nuova convocazione, ma in un orario insolito, alle 10 del mattino: l'opposizione però non ha gradito



La discussione

A sinistra, l'aula del Consiglio comunale a Palazzo Frizzoni. A destra, la consigliera della Lega Luisa Pecce e quello di Forza Italia Stefano Benigni. Più a destra, il vicesindaco Sergio Gandi insieme al sindaco Giorgio Gori

